

# Il padre che non rispetta le visite risarcisce i figli

written by Redazione | 01/10/2015



*Separazione, divorzi, diritto di visita non adempiuto: l'uomo che, per stare dalla compagna, non rispetta gli orari di visita dei figli risarcisce la sofferenza procurata loro.*

Il padre che, nei giorni di visita stabiliti dal giudice nella causa di separazione o divorzio, e pertanto non va a trovare i figli, deve risarcire questi ultimi per il danno affettivo provocato loro. A dirlo è il Tribunale di Roma con una recente sentenza [1].

Il giudice capitolino ha condannato d'ufficio (ossia, senza bisogno di una esplicita richiesta della parte "offesa") un uomo al risarcimento del danno nei confronti della figlia per non aver adempiuto agli obblighi di visita, stabiliti nei suoi confronti al momento dell'affidamento condiviso. L'uomo si era "sempre limitato a proporre alla figlia di trascorrere i fine settimana di sua spettanza presso l'abitazione della propria compagna", dove stabilmente risiede, "proposte cui è naturalmente seguito un secco rifiuto".

Il padre non può rimanere sordo alle richieste – seppur silenziose – di attenzione e affetto, soprattutto di “esclusività” proveniente dai figli. Egli deve quindi essere capace di scindere il proprio ruolo di genitore dalle proprie relazioni sentimentali. Con tutti i sacrifici che da ciò conseguono. Per cui, se il figlio rifiuta di incontrare il genitore perché questi è sempre con la nuova compagna (o il nuovo compagno) di ciò non può che dare la colpa a se stesso.

Risultato: va condannato al risarcimento del danno il padre che non rispetta le visite dei figli, quando questi lo richiedano, per il dolore e la mutilazione affettiva arrecato ad essi.

La sanzione, poi, può essere applicata d’ufficio proprio per via della sua funzione punitiva o comunque improntata, sotto forma di dissuasione indiretta, alla cessazione del protrarsi dell’inadempimento degli obblighi familiari.

Nel caso di specie, vista la durata dell’inadempimento e le condizioni economiche privilegiate dell’obbligato, la sanzione è stata quantificata in 15mila euro da versarsi su un libretto di deposito a risparmio con vincolo giudiziale fino al compimento del 18° anno di età.